



# COMUNE DI AUGUSTA

## SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE

### “SERVIZI DEMOGRAFICI E SVILUPPO ECONOMICO”

VERBALE SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2019

N. 02

L' anno 2019, il giorno 20 del mese di Settembre nella residenza Municipale, presso l'ufficio del Presidente del Consiglio, si è riunita la II Commissione Consiliare “SERVIZI DEMOGRAFICI e SVILUPPO ECONOMICO” regolarmente convocata, con all'ordine del giorno il seguente punto:

**Audizione del Sindaco in merito alla delimitazione delle aree ZES nel Comune di Augusta, così come riportata nel piano strategico regionale pubblicato sul sito istituzionale della Regione Sicilia.**

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante la sig. Martini Gaetana.

Risultano presenti i Consiglieri :

Aviello, Patti, Fichera.

E' presente il consigliere DANIELI Silvana in sostituzione del componente TORIELLO Manuela, giusta comunicazione del Capogruppo M5S CARUSO Mauro che si allega agli atti.

Partecipa alla riunione il Sindaco Avv. Maria Concetta DI PIETRO.

Il Presidente verificato il numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10,00.

Il Sindaco chiede che sia verbalizzato che l'argomento sarebbe stato oggetto di ordine del giorno del Consiglio Comunale e che era più corretto, piuttosto che informare solo tre consiglieri, di cui soltanto uno presente, parlarne all'interno del Consiglio Comunale con un dibattito, peraltro nel verbale dell'ultimo Consiglio comunale è scritto che era volontà del Sindaco di parlarne complessivamente.

Riallacciandosi alla dichiarazione del Sindaco, il presidente Patti precisa che aveva risposto alla PEC di richiesta convocazione ribadendo che sarebbe stato meglio parlarne in sede di Consiglio ma che non si è potuto esimere dal convocare la Commissione.

Alle ore 10:22 entra il Consigliere Schermi.

AVIELLO: Volevo fare una premessa. La mia richiesta di convocazione è stata dettata più da un dovere, per far sì che la Commissione possa essere fatta perché servivano tre firme, ma questo non vuol dire che la mia posizione debba essere uguale a quella del Consigliere Schermi, il taglio che vuole dare lui all'impostazione non è detto che sia condiviso da me. Tutto questo per chiarezza.

SINDACO: E' mia intenzione, comunque, parlarne al Consiglio Comunale perché reputo corretto che tutti i consiglieri che rappresentano la città, a diverso titolo, siano informati delle iniziative di quanto è stato concretamente fatto.

SCHERMI: Siamo tutti d'accordo su questo, l'uno non esclude l'altro, anzi come dicevo al presidente, lo scopo di una commissione prima è quello di poter avere tutti i documenti e tutti i necessari approfondimenti così da avere un Consiglio Comunale informato che si esprime in merito alle ZES.

SINDACO: Quelli sono reperibili attraverso l'accesso agli atti o la consultazione degli atti regionali e i chiarimenti si potevano fare in Consiglio Comunale.

Il Presidente chiede se qualcuno ha delle domande da porre.

SCHERMI: Prima di fare delle domande abbiamo bisogno di capire dal Sindaco la genesi dell'individuazione delle aree ZES nel territorio di Augusta e poi in base a questo, perché, ovviamente, ci sono atti scritti ma anche interlocuzioni che proseguono da anni e che quindi non trovano formalizzazione in un atto scritto. Quindi, anzitutto, un inquadramento dal Sindaco per aiutarci a comprendere come si è arrivati all'individuazione delle aree e magari vedere assieme queste aree.

SINDACO: la prima nota che ritrovo nel fascicolo è del settembre 2017 ma è un'idea che si andava profilando sul modo di approcciarci a questa unità data da questa normativa sulle ZES che un po' richiama quelle che sono le aree dove ci sono delle agevolazioni di natura doganale. Questa normativa sulle ZES nasce con una precisa finalità, quella di aiutare le zone più disagiate che hanno difficoltà nello sviluppo economico ad attrarre degli investimenti e quindi creare uno sviluppo economico. La cosa che rende più appetibile e quindi favorisce in questo senso gli investitori, che dovrebbero essere investitori privati, è la riduzione del credito di imposta e una serie di semplificazioni sugli iter autorizzativi. La normativa prevede che gli investimenti sul territorio non siano di natura "mordi e fuggi" ma che abbiano una durata di almeno 7 anni. Ci furono incontri di natura preliminare circa due anni fa, 19 settembre, con autorità portuali, confindustria, sindaci di comuni limitrofi, segretario camera del lavoro, sigle sindacali, presidente del consiglio. Ricordo che dopo la riforma dei porti, i comuni di Melilli e Priolo non fanno più parte del comitato di gestione e adesso sono all'interno di un tavolo di partenariato. Altro incontro è stato organizzato a Palermo dal segretario della commissione attività produttive, l'onorevole Cafeo, Qui feci un intervento dove si

sottolineavano che le problematiche connesse a questa misura erano evidenti. In quell'incontro c'era il prof. Berlinguer e da lì ci sono stati altri incontri presso la sede dell'autorità portuale dove sono state presentate delle bozze e dove si è intuito che molte aree non erano valorizzate, tra cui aree più interne come Pachino o altro. La nostra zona risultava molto penalizzata, e soprattutto c'era ancora l'incertezza della sede dell'autorità di sistema portuale e un ricorso che all'epoca presentò sia Assoporto sia il Comune di Augusta per bloccare gli effetti del decreto Del Rio. Altro incontro c'è stato a Confindustria dove erano presenti anche i sindaci di Melilli e Priolo, si iniziò a delineare i criteri per l'individuazione delle aree. In quell'incontro io sono stata l'unico sindaco che ha presentato una bozza sulla base delle indicazioni di massima che erano state date per individuare delle aree sul comune di Augusta. In pro tempore era stato detto che non dovevano essere in tutela paesaggistica, no aree SIN, e aree pubbliche. Per le aree SIN in quella sede la questione fu fortemente dibattuta e si disse che nonostante la legge non lo prevedesse, inserirle sarebbe stato uno sprono per arrivare finalmente alle bonifiche di quelle aree. Specifico che quel giorno non c'era il comune di Siracusa, che se non erro ancora non ha ancora aderito alle aree ALI, aree logistiche integrate, ovvero aree che non rientrano nella competenza dell'Autorità di sistema portuale ma che nella quale si sviluppano interessi a lei legata. In quella riunione è emerso che eravamo gli unici che rispettavamo i requisiti di massima indicati dalla cabina di regia istituita presso la Regione. Le aree da me indicate sono aree che sulla base del piano regolatore vigente sono aree D, ovvero a destinazione urbanistica, alcune già dotate di capannoni, con infrastrutture stradali, seppur in pessimo stato, con raccordi con la vicina autostrada. Sono state selezionate aree che non avessero vincoli di tutela e che non ricadessero in aree SIN. Qui siamo alla fine del 2018 e da subito ho specificato che si trattava di aree private e non pubbliche. Arriva da ANCI un modello predisposto dalla regia regionale, modello che viene compilato e viene inviato nel mese di ottobre con vari distinguo. In questa occasione, seppur in modo preventivo avevo già richiesto la collaborazione da parte del SITRE per individuare le aree che rispondessero ai requisiti richiesti e con un atto di indirizzo chiedo al responsabile del settore urbanistica, nella persona dell'arch. Cacciaguerra, di mettere a

disposizione personale per coadiuvarmi nella redazione del piano. In questo momento siamo al 29 ottobre 2018”

Interviene il consigliere SCHERMI che pone la seguente domanda: “le aree sono state individuate dagli uffici o hanno fatto solo le verifiche?”

Il SINDACO risponde: “ho chiesto all’ufficio di verificare nelle cosiddette aree del retro porto quali fossero quelle con determinate specifiche. Bisogna tenere ben in mente che nell’individuazione di queste aree non è richiesta una continuità territoriale ma economica, e bisogna sempre tenerlo a mente e questo lo dico per smentire una dichiarazione dell’onorevole Vinciullo. Per l’individuazione ho dato agli uffici un indirizzo di massima anche sulla base dei requisiti richiesti e indicati anche dalla nota ANCI e così è stata elaborata la prima bozza dove vengono inserite: aree del retroporto, con destinazione urbanistica D, senza vincoli di tutela paesaggistica (1,2,3), si indicano le infrastrutture, i capannoni già esistenti e che sono aree private. Questa bozza viene mandata all’autorità portuale, che ha un suo componente all’interno della cabina di regia regionale, il dott. Scatà, e dietro indicazione dell’ANCI, all’assessorato regionale alle attività produttive. C’è un periodo di silenzio che è quello dell’elaborazione di questo corposo Piano Strategico che riguarda tutta la Sicilia. Nel frattempo nel mese di novembre incontro l’allora Ministro Lezzi che riconosce le mie perplessità sulla questione delle infrastrutture e sul fatto che non si possono escludere zone senza infrastrutture perchè rimarrebbero totalmente escluse. Interloquisco anche con l’onorevole Ficara componente della commissione trasporti al quale RFI ha sottoposto in anteprima il piano investimenti e con lui sto portando avanti richieste di interventi che riguardano la tratta ferroviaria e la stazione che taglia in due la città e tutta una serie di investimenti che aiutino lo sviluppo del territorio e che sottoporro all’attenzione del Consiglio Comunale. Altro argomento ha riguardato anche il raccordo ferroviario all’interno dell’autorità portuale che consentirebbe di mantenere il requisito di porto CORE. Chiudo questa parentesi e torno al discorso sui requisiti di massima richiesti per l’individuazione delle aree sul nostro territorio: mi preoccupa il fatto che non trovo da nessuna parte come verranno ripartiti il totale degli ettari destinati alla Sicilia e che dovranno essere divisi tra

la zona di autorità di sistema portuale della Sicilia orientale e occidentale. Nel frattempo viene sciolta la posizione di Messina che inizialmente era stata accorpata all'autorità di sistema portuale di Gioia Tauro ma che oggi è un' autorità portuale autonoma, questo però è successivo alla destinazione degli ettari di previsti per la Sicilia e la loro entità rimane immutata nonostante ora le aree di sistema portuale non sono più 2 ma 3. Sulla questione interloquisco con la senatrice Floridia, di Messina che si è occupata dell'autorità di sistema portuale di Messina e a cui rappresento la necessità di chiarire questo aspetto. A ottobre 2018 viene avviato un ciclo di consultazioni”

A tal proposito il consigliere SCHERMI chiede di intervenire “A tal proposito vorrei porre l'attenzione che in quell'incontro partecipa l'assessore Canto che di fatto non fa nessun intervento. Diversamente però interviene il comune di siracusa e che fa delle dichiarazioni piuttosto importanti. Questa riunione è del 3 ottobre”

Si procede alla lettura del verbale dell'incontro.

In sintesi l'intervento del comune di Siracusa pone la questione delle zone SIN, il polo comprende i comuni di Siracusa, Melilli, Priolo e Augusta. Sottolinea che le aree risultano oggi sovra dimensionate e che se prevalessse l'intendimento di escludere le zone SIN dalle ZES creerebbe nocumento alla vocazione della zona.

Il consigliere SCHERMI, dopo la lettura del predetto verbale procede con il suo intervento:

“in questa fase non voglio prendere posizione ma evidenziare dei fatti in modo che ognuno possa farsi una propria idea. C'è un'idea comune sulla questione SIN, e questo tema ricorre spesso in questa storia, si teme anche a livello nazionale che oltre al danno ci sia anche la beffa ...”

Il SINDACO chiede al consigliere SCHERMI di poter riprendere parola e chiarire alcuni aspetti proprio sulla questione delle aree SIN, il consigliere cede la parola come richiestogli.

Il SINDACO “faccio un passo indietro, settembre 2018, alla riunione di confindustria, metto a vostra disposizione il file compilato con tutto quello che veniva richiesto requisiti e descrizione delle aree. Cosa colgo in quell'occasione? Il timore fondato è che quando fu emanato il decreto che istituiva le aree SIN mentre ad augusta ci siamo attenuti a dati ben precisi per la perimetrazione delle aree SIN,

non peccando in abbondanza, in altri comuni questo non è successo come ad esempio nel comune di Priolo Gargallo. Ricordo che l'allora Sindaco Rizza, organizzò una serie di incontri sulla questione Area SIN e ricordo anche la polemica che sollevò per la mia assenza, anche se a dire il vero dimenticava spesso di invitarmi perché quando lo faceva io, o chi delegavo, ero sempre presente. In quell'occasione si sollevò la necessità di rivedere in difetto la perimetrazione delle aree SIN e questo perché inizialmente si pensava di intercettare più fondi per bonificare le aree si pensò di inserire qualsiasi area anche senza nessun criterio. Furono inserite aree agricole, aree senza particolarità di derivazione industriale. Tutto questo quando fu emanato il testo unico dell'ambiente si è rilevato un boomerang per i territori. Io, nell'unica riunione a cui il comune di Augusta è stato invitato, rappresento la nostra posizione e che l'unico caso che possa essere interessato a una nuova perimetrazione per difetto è la cosiddetta zona "campo fontana" interessata da una forte attività di edilizia residenziale. Ciò che è uscito fuori da quella riunione a cui era presente l'ARPAS, è che oggi, con il testo unico dell'ambiente, è il proprietario dell'area indicata come area SIN che deve fare la caratterizzazione ed eventualmente richiedere l'estromissione dalle perimetrazione. Quindi il comune, in questo caso priolo, non può intervenire per la nuova perimetrazione SIN. A questo punto si cerca l'escamotage per le aree SIN e si è cercato di togliere il vincolo SIN per quanto riguarda le individuazione delle aree ZES. Per me questo non va bene visto che noi come comune siamo gli unici che abbiamo una perimetrazione SIN coincidente con le effettive esigenze di bonifica, mentre chi si ritrova una perimetrazione sovradimensionata vorrebbe utilizzare l'occasione delle aree ZES per accelerare lo svincolo delle aree SIN. Come Sindaco di Augusta non sono d'accordo perché le aree SIN sono inserite nelle aree ZES ma per esserlo devono avere una progettualità di bonifica, non a caso un area ZES è l'area dove insiste l'Ilva di Taranto ma questo solo perché c'è già un progetto di riconversione e bonifica dell'area. Quindi come detto prima, noi in questo momento siamo l'unico comune che ha delle aree immediatamente spendibili e gli altri no perché hanno delle grosse aree Sin che di fatto sono dei veri propri ostacoli. Io, lo dico subito, aree Sin non ne ho fatto inserire. L' unica

è un'area di tutela 2 dove comunque sono in fase operazioni di caratterizzazione ma la proposta di inserimento è per il bando dei 5000 ettari non ancora assegnati.

Ad un certo punto, fine di luglio 2019, in modo ufficioso, iniziano a circolare delle notizie poco confortanti sul piano elaborato dalla regione che vede Augusta e tutta la zona sud di Siracusa fortemente penalizzata perché a fronte oltre 1500 ettari attribuiti alla zona di Catania si parlava di un'attribuzione di soli 300 ettari per la zona di Siracusa. A questo punto chiedo l'intervento del senatore Pisani insieme all'On. Ficara e i Deputati Regionali Stefano Zito e Valentina Zafarana che fa parte della commissione attività produttive. Chiedo al mio componente all'interno del comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale se può anticiparmi il piano di gestione della Regione visto che non ci è stata data l'opportunità di visionarlo magari convocando una riunione con i sindaci interessati. Questo non è successo. Il documento indicherebbe che Messina ha visto assegnarsi 675 ettari; Catania 1906; Siracusa 296; Ragusa 325; Enna 313 con un eccesso da rimettere a bando. Il 12 luglio chiedo incontro con la Ministra Lezzi che a sua volta chiede che vengano presentati i piani di gestione in quanto si è in forte ritardo. Io ho la sensazione che forse si è ragionato al contrario, ovvero vedere quale sono le aree che interessano e poi plasmare i criteri ad ok, sconvolgendone le reali finalità delle aree ZES. Il 5 agosto veniamo convocati in Regione e siamo presenti io, il sindaco di Melilli e di Siracusa e quest'ultimo mi informa che era appena uscito un nuovo vincolo che riguardava le aree che fanno sviluppo energetico. E' chiaro che se si va a mettere l'area di sviluppo energetico non puoi che inserire i 30 km di costa ove insiste il polo petrolchimico, quindi richiamo immediatamente il ministro Lezzi perché nessuno fino ad allora ne aveva parlato. Stando alle ultime notizie si escluderebbe il settore energetico, dopo un giro di telefonate ottengo la risposta, ovvero che le attività di produzione energetica non sono escluse come tali ma sono escluse per quanto riguarda l'agevolazione del credito d'imposta mentre usufruisco di tutte le altre agevolazioni e semplificazioni e certamente devono avere un piano di riconversione. Ecco perché successivamente faccio inserire nella richiesta l'Enel Tifeo. Si avvia il tavolo con l'on. Turano e gli animi sono alquanto agitati anche quando dice che le uniche lamentele sul piano arrivano dalla provincia di Siracusa. In quell'occasione

prendo la parola e peroro la causa della nostra richiesta che rispecchiano perfettamente i criteri richiesti e che avendo parlato con il Ministro Lezzi non mi risultano molte novità e che appare evidente che alcuni criteri siano stati fissati ex post in base alle aree che si era deciso di mettere. In quell'occasione preciso che se fossero stati stabiliti dei criteri oggettivi, come sindaco sarei stata messa nelle condizioni di poter inserire tante altre aree invece così facendo il mio territorio risultava penalizzato. Continuo dicendo che si ci augurava che il tutto rischiava di passare in fretta perché a ridosso della scadenza e che con queste intenzioni si rischiava di vedere il piano bocciato dal Ministero proprio perché non ne rispecchiano i criteri. Ovviamente altri hanno preso la parola e hanno seguito la scia del mio intervento chiedendo più tempo viste le novità presentate. A questo punto come anticipato prima, dopo aver raggiunto telefonicamente i vertici Enel Tifeo e appreso che in modo autonomo avevano presentato richiesta di inserimento in area Zes ma senza aver ottenuto risposta e avendo contezza che avevano già avviato un progetto di riconversione ho fatto inserire nella richiesta del comune di Augusta anche l'area ove appunto ricade l'impianto. Avendo un'esigenza di aereo lascio la riunione e dichiaro che non sono soddisfatta dell'esito. Ad oggi rimango in attesa del decreto.

Si precisa che, diversamente da ciò che ha dichiarato il Cons. Schermi, nelle richieste non sono state inserite le aree ove insiste l'impianto MaxCom ma la zona pantano Danieli.

Il SINDACO propone di spostarsi nel suo ufficio per poter visionare le documentazioni e le planimetrie. La Commissione si sposta nella stanza del Sindaco per ulteriori delucidazioni sui luoghi che ha candidato ad area ZES e gli inserimenti fatti successivamente per quelle aree restanti messe a bando spiegandone i motivi per cui ha potuto farlo

La discussione continua con profilo di confronto tra i presenti.

Alla fine chiede la parola il consigliere SCHERMI:

vorrei lanciare dei macro punti. Il piano strategico è lo stesso documento che alla carta dei vincoli sovrappone anche la carta aree ZES. Sul pantano danieli abbiamo chiarito e anche sulle saline

Lavaggi. Il parco dell'hangar è stato escluso ma non è stato escluso la zona idroscalo e ad oggi sono disposto a metterci la faccia insieme al Sindaco dicendo che quella zona non di deve toccare. Vorrei fare notare che le aree delle saline Mulinello rientrano nelle zone a tutela"

il Sindaco lo interrompe dichiarando che la sua attenzione sulle saline Mulinello è massima.

La discussione sulle aree ZES spinge la commissione a interrogarsi sugli investimenti futuri che RFI ha intenzione di fare sul nostro territorio e a tal riguardo il Sindaco informa i presenti che a breve avrà un incontro in merito.

Il Consigliere comunale riprende dicendo che il sindaco può essere più forte in questi tavoli lavorando insieme al consiglio che secondo me dovrebbe produrre una delibera di consiglio.

Il sindaco conviene con il consigliere e informa che insieme all'on. Ficara sta redigendo un documento che metta in evidenza i disagi del territorio per la linea passante in città, l'economicità di fare certi tipi di interventi e sta attendendo le schede tecniche. Il sindaco concludere informando i presenti che è sua intenzione chiedere che venga convocato un Consiglio Comunale monotematico invitando tutte le parti interessate.

Il consigliere Aviello propone, se l'argomento non si esaurisce in questa seduta, di indire dei tavoli di lavoro in collaborazione con il sindaco.

Il Sindaco lascia la seduta dando totale disposizione per altri incontri e studi in merito, provvederà lei stessa a girare alla commissione altri documenti utili al proseguimento dei lavori.

Il consigliere Schermi chiede di poter leggere una sua proposta

Il presidente Patti consente.

La consigliera Fichera fa notare che la proposta presentata dal consigliere Schermi appare troppo indirizzata alle caratteristiche territoriali del nostro comune nonostante sia una proposta che a detta del proponente dovrebbe abbracciare tutti i territori interessati.

Alla luce delle risultanze della seduta la commissione all'unanimità decide di riaggiornare la seduta fissando la nuova convocazione al 30 settembre. Il PRESIDENTE sig. Patti Giovanni da mandato alla segretaria di predisporre la convocazione come così deliberato dalla commissione tutta.

**IL PRESIDENTE**



**IL SEGRETARIO**

